



Aie: l'addio alla 18App penalizza il mercato

Editoria

Gli editori: flessione dell'1,5% ma senza cambi nei bonus settore in crescita del +2,5%

Andrea Biondi

Sarebbe bastato non intervenire per come si è fatto. E invece la sostituzione della 18App con le carte Cultura giovani e del Merito e il mancato finanziamento alle biblioteche per 30 milioni hanno finito per trasformare il segno più - con il quale il mercato del libro avrebbe potuto chiudere il 2024 - in un segno meno. La crescita si è tramutata in calo. Le cifre? Il possibile +2,5% è diventato -1,5%, con 23,2 milioni di euro venuti a mancare all'appello fra un anno e l'altro in un mercato trade (narrativa e saggistica, esclusa quindi la scolastica) in cui sono state vendute 104mila copie (-2,3%: 2,5 milioni in meno).

Lo definisce sarcasticamente «l'effetto Sanguiliano» Innocenzo Cipolletta, presidente Aie, l'associazione di Confindustria che raggruppa e rappresenta gli editori di libri. «Ora speriamo in un "effetto Giuli" in senso contrario. Ha già ripristinato i fondi per le biblioteche con 25 milioni e contiamo che possa fare altre cose» ha concluso Cipolletta evidenziando «l'avvio di un percorso di confronto con il ministro della Cultura Alessandro Giuli».

La giornata conclusiva del Seminario della Scuola per Librai Umberto ed Elisabetta Mauri a Venezia, arrivato alla 42esima edizione, da tradizionale momento di confronto sullo stato di salute dell'economia libraria si è trasformato in una riflessione allarmata. «Le misure a sostegno della domanda di libri hanno avuto negli anni un effetto moltiplicatore, creando nuovi lettori e sostenendo il settore», è la premessa del ragionamento di Cipolletta, con una medaglia che mostra ora il suo rovescio: «Quando questi aiuti vengono a mancare, il danno è doppio».

Aie stima che nel 2024 le vendite di libri perse per effetto delle modifiche alle misure di sostegno alla domanda siano state pari a 62,7 mi-

lioni. Tale cifra avrebbe consentito al mercato librario di attestarsi a quota 1.596,5 milioni anziché 1.533,8 rispetto a un 2023 che si era chiuso a 1.557 milioni.

Trenta milioni di euro sono venuti meno con il mancato finanziamento alle biblioteche. Gli altri 32,7 milioni di euro in meno rappresentano, secondo Aie, proprio l'effetto della sostituzione della 18app con le nuove Carta Cultura e Carta del Merito.

Niente più meccanismi automatici di distribuzione, quindi, ma nuove modalità di sostegno alla domanda, con la Carta Cultura giovani che tocca ai diciottenni residenti sul territorio nazionale e appartenenti a famiglie con reddito Isee fino a 35mila euro. La Carta del Merito, invece, tiene conto dell'andamento scolastico: potrà essere assegnata solo a studenti con voto di maturità pari ad almeno 100, richiesta entro il compimento dei 19 anni e utilizzabile per tutto l'anno successivo al diploma. Entrambe sono richiedibili da ieri e fino al 30 giugno, ciascuna del valore di 500 euro cumulabili tra loro.

Il meccanismo, motivato dal Ministero con la necessità di far venire meno truffe e usi impropri, non ha affatto aiutato, secondo i protagonisti della filiera del libro. Tant'è che i dati NielsenIQ-GfK presentati ieri fotografano un'Italia in cui le vendite calano, mentre altri Paesi europei registrano dati migliori. La Germania cresce dello 0,9% (dato Media Control), la Spagna addirittura del 9,8%, mentre Francia e Regno Unito limitano i danni con cali dello 0,3% e dello 0,6%. L'Italia si posiziona così tra i fanalini di coda del Vecchio Continente.

La crisi non colpisce comunque tutti allo stesso modo. I grandi gruppi editoriali, con vendite superiori ai 5 milioni di euro, hanno subito un lieve calo dello 0,1%, mentre i piccoli editori con fatturati tra 1 e 5 milioni hanno visto una contrazione del 9,3%. Anche le librerie faticano a reggere il colpo: sebbene abbiano guadagnato 8,8 milioni di euro, non sono riuscite a compensare il crollo dell'e-commerce (-26,3 milioni) e della grande distribuzione (-6,7 milioni).

In un panorama difficile, a mostrare segnali di crescita è comunque il mercato digitale. Gli ebook

hanno raggiunto un valore di 84,2 milioni (+4%), mentre gli audiolibri in abbonamento sono aumentati del 7,1%, toccando i 30 milioni di euro. Complessivamente, il digitale ha superato i 114 milioni di euro, confermandosi un settore in espansione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cipolletta (Aie):
«Il ministro Giuli ha già ripristinato i fondi per le biblioteche e con lui c'è un percorso di confronto»



Calo. Mercato dei libri a -1,5% nel 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003004